

## SOTTOSISTEMA NII-Dorsale appenninica a pietre verdi



### CARATTERI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Forme, profili e percorsi: versanti a profilo rettilineo, crinali angolari, valli a V chiusa

Fascia altimetrica: 400-1000 m s.l.m.

Dislivelli: fino a 600 metri

Pendenze: 30%-80%

Aspetti climatici particolari: aridità estiva

Orientamento colturale agrario:

Copertura forestale:

Variazioni cromatiche stagionali: marcate

Grado di antropizzazione storica: molto basso

Grado di antropizzazione in atto: moderato

Periodi di forte antropizzazione:

Densità insediativa: <=39

Distribuzione insediativa: nuclei

Dinamica del paesaggio: mantenimento degli ordinamenti colturali

Effetti della dinamica del paesaggio: conservazione dell'identità storica dei luoghi

### INTERPRETAZIONE DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Montuosità aspra, in certi tratti anche brulla, localizzata in aree minoritarie poste a cavallo tra Piemonte e Liguria.

Su questi ambienti anche notevolmente elevati, forse l'uomo del passato (Liguri) non ha saputo prevedere a quale delicato equilibrio ambientale stava ponendo mano con forme primitive di agricoltura, disboscando con il fuoco per avere pascoli, poi anche nei secoli successivi con il dissodamento e lo sfruttamento eccessivo della boscosità rimasta. L'impoverimento ambientale che ne è seguito, con la complicità di endemici incendi, favoriti dai venti marini eppoi dall'azione erosiva di piogge copiose che cadono in questi luoghi, si esprime in questo paesaggio.

Perduti i migliori suoli di pendice, si erano formati in millenni, ne restano esempi, pur deboli testimonianze a quale vegetazione forestale esigente potevano dar vita.

Da questi relitti e dagli spogli substrati rimasti, ci vorrà tempo, per ripartire a ricostituire quella pelle viva della terra, che è il suolo, principio di vita; anche a contrastare e annullare con la pedogenesi, anomale componenti geochimiche, liberate nella lenta decomposizione di rocce serpentinitiche, non graditi alla gran parte del regno vegetale.

E' la diagnosi del paesaggio attuale, non privo di una sua selvaticità che respinge per la sua inospitalità, non solo per l'uomo; una desolante uniformità e povertà, che non ha eguali in Piemonte, se non con carattere puntuale a Caselette nel Torinese e ai Monti Pelati nell'Eporediese.

Ne sono interessati settori delle alte valli del Piota, del Lemme, del Gorzente, dell' Orba e dell'Erro: corsi d'acqua di notevole bellezza.

I popolamenti forestali, sovente assai frammentati, che risalgono da profondi valloni verso le sommità, sono frenati dal duro rilievo, ormai avaro nel fornire profondi substrati agli apparati radicali.

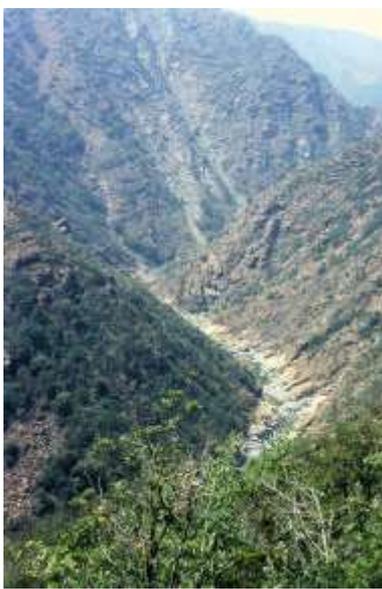
Dove il capriccio tettonico, ha dislocato più tenere litologie si ritrovano il Faggio, la Rovere, il Castagno, l'Orniello, il Carpino nero, il Sorbo montano e il Pino silvestre, per lo più negli impluvi dove si è accumulato il suolo eroso dai pendii; Roverella e Cerro, colonizzano i pendii, dove hanno potuto insediarsi.

Ci vorranno secoli per produrre cambiamenti di rilievo.

Raro è il vecchio insediamento rurale, destinato ad una prossima scomparsa, ancora aggrappato ai modestissimi lembi coltivabili.

Dopo l'abbandono agricolo nel dopoguerra, la selvaticità dei luoghi ha prodotto recenti richiami con insediamenti di seconde case (Cimaferle, Capanne di Marcarolo).

### SOVRAUNITA' DI PAESAGGIO RICONDUCEBILI AL SOTTOSISTEMA NII

<p>Sovraunità: NII 16</p> <p>Ambienti forestali.</p> <p>Popolamenti a prevalenza di Rovere, spesso in mosaico con querceti di Roverella e Cerrete, in mescolanza anche a castagno e altre latifoglie, dove i suoli sono più conservati. Anche Pino marittimo e radure d'erba, non più sfalciata, invasa da brughiera.</p> <p>Su un disforme ma sempre erto e inospitale rilievo, più in altitudine, le relative densità boschive lasciano spazio ad aride cotiche, ormai abbandonate dal pascolo.</p>	
<p>Sovraunità: NII 18</p> <p>Ambienti prevalentemente forestali.</p> <p>Dure litologie di rocce ofiolitiche (pietre verdi), dove i suoli sono stati erosi, consentono la vita solo a modesti querceti. Siccità estive anche con piogge abbondanti, che l'esiguità del suolo non sa trattenere. Alla sommità dei rilievi, frequenti ripiani, un tempo coltivati o destinati al prato-pascolo, sono in via di abbandono; in parte richiamo per seconde case(Cimaferle).</p>	

Sovraunità: NII 19

Ambienti prevalentemente forestali.

Caratteri di boscosità più densa ed ombrosa rispetto alla Sovraunità N II 18, per suoli più ricchi che definiscono aree in settori montuosi sempre tendenzialmente aspri ma non così inospitali come per la Sovraunità N II 18.

